



XI Convegno Fraternità Sposi per Sempre

Loreto - 14 Agosto 2024

La fedeltà – un’utopia o la verità dell’Amore?

2a Catechesi di don Salvatore Bucolo

LE NOZZE DI CANA: LA MADRE

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=ag2mlBewSI8>

Preseguo della 1a catechesi

Riprendo da un punto importante: la nostra vita è un matrimonio! voi non siete qui perché state vivendo un “non matrimonio” ma, poiché strutturalmente, siamo creati e plasmati per la relazione sponsale, voi, di fatto state vivendo il vostro matrimonio perché la vita è un matrimonio.

Cosa significa? Noi viviamo un paradosso: siamo strutturati per il matrimonio, quindi in modo sponsale, ma non è scontato che viviamo la vita come un matrimonio!

Questo lo dico non solo a voi, che vivete il dramma di un matrimonio ferito, ma anche a coloro che vivono l'uno accanto all'altro: i coniugi; si, stanno insieme, portano avanti la famiglia, hanno i figli, il lavoro, le mille cose che fanno parte della loro vita, però non è detto che vivono il loro matrimonio .. quindi qui il discorso è molto più intimo, molto più importante: come spesso Don Renzo vi ha detto, **voi non siete in uno stato di disgrazia! siete in uno stato di Grazia!** perché vi trovate in una condizione di raffinare, plasmare, forgiare la vostra sensibilità e di comprendere, ancor più, quel mistero nascosto che si trova nella vostra carne.

Giustamente qualcuno potrebbe obiettare: ma era proprio necessario attraversare questa sofferenza per capire questo? non ci si poteva arrivare diversamente? Perché nessun



sacerdote ha dato a me e a mio marito/moglie una luce per comprendere l'importanza del matrimonio e porre le giuste basi? sono domande lecite cui io non so rispondere ...

ma so che **qualunque sia la tua storia, il tuo destino sono le nozze!**

A noi non interessa com'è la vita di oggi, per quanto importante o travagliata sia; a noi interessa che **la vita di oggi ci proietta alle nozze quindi la tua vita dipende da come vivi il tuo matrimonio!**

Comprendiamo allora che tu puoi avere tutto: un bellissimo lavoro, una carriera, tantissime cose, ma se non vivi il tuo matrimonio tu non sei nulla!!

Adesso comprendo un'altra cosa: le vostre relazioni, il fatto che voi vivete insieme questa avventura, non è una cosa avulsa, sganciata da quanto sto dicendo, ma, di fatto, tra di voi nelle vostre relazioni, vivete la vostra relazione sponsale.

Don Renzo ha visto opportuno battezzare questa realtà con il nome di "Fraternità" perché in essa voi vivete il vostro matrimonio, o meglio, il vostro "Ordo Coniugatorum": nella Fraternità Sposi per Sempre si esprime quella relazionalità sponsale che ci caratterizza e ci caratterizzerà sempre!

Ci si può chiedere: perché un sacerdote parla di sponsalità? che c'entra lui col matrimonio? Forse perché ha studiato alla Giovanni Paolo II? Forse perché fa da anni pastorale familiare?

Attenzione: **la mia vocazione, il mio presbiterato è sponsale! Anche il sacerdote vive il suo matrimonio:** in questo momento io cosa sto facendo, per evangelizzare, se non dare il seme della Parola che feconda voi che, in questo momento, siete la sposa?

Perché il seme della parola possa raggiungere il cuore della Chiesa, il cuore della comunità, il cuore delle persone che ho davanti è importante che vivo io la sponsalità ed è normale che, come uno sposo corteggia la sposa e la sorprende, la fa sentire importante, dà il meglio di sé ... anch'io, come sacerdote, vivendo la mia sponsalità, corteggio la mia assemblea, la mia chiesa; in questo momento, se io non vivo con voi la mia sponsalità, sarò noioso, stancante e vivreste tutto con pesantezza ... **è la sponsalità che fa ardere il cuore** ed è la sponsalità che **fa sentire fortemente la vostra vocazione.**



Conclusione 1a catechesi:

Attenzione! ho l'impressione che qualcuno di voi lega il fatto di essere “Sposi per Sempre” o “Fedeli per sempre” ad un evento storico, ad un matrimonio, ad un accadimento ... NO!!

Tu sei “Sposo per Sempre” a prescindere dalla tua storia perché se non sei Sposo per Sempre tu non sei una persona umana, non sei una creatura umana!

Ecco allora che tutti siamo Sposi per Sempre, qualunque sia lo stato di vita e qualunque sia la sua storia piena di fallimenti, di dolore, di sofferenze o di sconfitte; *per questo siamo creati e per questo siamo destinati*

La fedeltà riguarda la fedeltà alla verità di te stesso **in quanto creato in modo sponsale a immagine di Dio.**

Voi avete una missione più grande di quello che la vostra mente e il vostro cuore osa immaginare:

✠ **Ricordate a tutti i membri della chiesa** quindi non solo agli sposi, ma anche ai consacrati, ai ministri ordinati, a tutti battezzati **che la nostra vocazione è sponsale** perché, se ciascuno non vive il suo matrimonio, succede ciò che è avvenuto alle nozze di Cana: manca il vino buono

2a CATECHESI: LA MADRE

Lettura del Vangelo di Giovanni, versetti 3 - 5

3 *Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».*

4 *E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora».*

5 *La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».*

è straordinario perché questo testo non solo ci dice a cosa siamo chiamati, ma ci racconta anche l'imprevisto: ci aiuta anche a capire che viviamo una drammaticità.

Notiamo che, nel raccontare questa festa nuziale, prima c'è

- la madre di Gesù, che è presente a pieno titolo
- poi c'è Gesù con i suoi 12 [ecco la giusta preoccupazione di Marta, nel Vangelo di Marta e Maria, di ritrovarsi a servire non solo Gesù, che già era un vip, ma anche tutta la sua compagnia dei 12 ... Mettetevi anche voi nei panni di Marta]!



Perché il Vangelo con poche pennellate ci dice c'era la madre e poi Gesù e poi i 12? Perché è bello vedere due che si sposano, che si buttano in questa avventura!

Oggi, purtroppo notiamo che nessuno più si sposa, che nessuno più scommette la sua vita per una scelta totale! Quindi, questo evento, (soprattutto quando vediamo giovani dell'età di 23 - 24 anni già sposi quando tutti dicono "ma chi te lo fa fare!!") dà speranza che c'è ancora qualcuno che crede all'amore! e poichè è una cosa straordinaria, tutti vengono invitati: ecco l'invito a Maria, a Gesù e ai 12 per dire che, a queste cose importanti, è normale che bisogna aprire le porte.

In questa festa però, c'è un problema: manca il vino, l'elemento più importante per trascorrere una bella serata in compagnia... cosa significa?

Il vino indica il sapore, la bellezza, ciò che dà gusto, la gioia

Quindi quando si parla delle nozze e si dice che manca il vino manca ciò che dà gusto, ciò che dà sapore, ciò che dà bellezza alla vita e, in un matrimonio dove non c'è il vino, non c'è più sapore!

Sicuramente per tutti voi è giusto anche fare un momento di memoria storica, ma attenzione: Non vi fermate soltanto alla vostra condizione ma, leggendo la vostra storia, sicuramente, probabilmente molti di voi potranno dire: "è vero! è vero ero con lui, ero con lei, ma non c'era il vino! non c'era la bellezza dello stare insieme! non vivevamo quella sponsalità, quella gioia ... NO!"

Quindi capite bene che, il vostro stato attuale, chiaramente, è l'esito di una mancanza di vino; ma attenzione! non è detto che gli altri, che sono insieme, significa che sono più fortunati di voi perché hanno il vino...

Non vi fate ingannare! non sentitevi gli unici cui manca il vino! Anzi!

Chi vi ha detto che siete senza vino? siete qui a piangervi addosso? voi pensate che don Renzo ha creato questo gruppo pensando di entrare nel regno dei cieli per aver consolato questi poveri sventurati? pensate che il motivo sia questo?

Questo percorso è nato perché, paradossalmente, possiate sperimentare che, forse, veramente, state avendo l'ebbrezza del vino! ... hai il vino a tua disposizione!



Comprendiamo, allora come un matrimonio senza vino non è un matrimonio! e giustamente uno si chiede: come mai qui è finito il vino? come mai gli sposi non si sono fatti i conti bene? come mai?

La parola, essendo paradigma della nostra storia, ci aiuta a capire perché nel nostro matrimonio non abbiamo più vino; **il vino è la bellezza che Dio dona a tutti i matrimoni ... il problema è che** questo vino lo abbiamo sperperato, lo abbiamo usato male, ci siamo svenduti per qualcosa di piccolo, lo abbiamo sciupato, **forse non ce ne siamo accorti che c'era il vino, una bellezza che andava non solo custodita, ma anche alimentata ...** quindi la mancanza di vino è dovuto al fatto che **non è stata adeguatamente vissuta** la presenza straordinaria di questa **grazia**.

Ecco perché, ed è questa la cosa straordinaria, Gesù fa questo segno ... Ecco perché il primo segno nel Vangelo di Giovanni è quello delle nozze di Cana: perché il segno è per coloro che hanno perso il sapore, per coloro che non hanno vissuto pienamente il loro matrimonio, coloro che hanno sperperato il proprio vino ..

Cioè questo segno è per voi e per me!

In questo vangelo è bello pensare come Gesù, sin dalla creazione del mondo, da sempre, ha fatto questo segno perché tutti ... attenzione! ... tutti, nella vita, in un modo o in un altro, siamo rimasti senza vino nel nostro matrimonio ma, come voi riguarda anche me, sacerdote.

Nel Vangelo il fatto di mancare il vino ci dice, mi dice, **dice ad ognuno di noi che tutti**, in qualunque condizione, **viviamo questa prova**, viviamo questa tentazione: **restare senza vino!**

Allora uno si pone la **domanda**: e una volta che ho perso il vino? che sono rimasto senza vino, una volta che vivo questa condizione come rimetto in piedi un matrimonio? **come rimetto in piedi la mia vita? c'è una soluzione?**

E' chiaro che, **per quanto sia importante la diagnosi**, per quanto sia importante che ognuno prenda consapevolezza che la sua vita sponsale è senza vino non ci basta, cosa possiamo fare? È come dire: io vado a farmi l'analisi del sangue e scopro di avere la glicemia .. Ma **questo non basta** .. non posso continuare a mangiare tutte le torte e i dolci che voglio ... ma, sapendo di avere questo problema, **vado subito alla terapia**.

Allora **cosa fa uno che rimane senza vino?**



Vi ricordo che questa catechesi è dedicata Alla Madre e, non per caso, ci troviamo a Loreto! Maria è presente alle nozze di Cana a pieno titolo tant'è vero che, nella sequenza della parabola, prima viene presentata Maria, poi c'è Gesù e poi i 12 quindi sappiate che “qui la donna è in pol position”... al contrario del maschilismo della chiesa e della storia che esclude sempre le donne! Qui, addirittura, troviamo **prima Maria e poi**, perché c'è Maria, anche Gesù e i 12; **cosa fa Maria, la Madre?** stranamente è lei che ha l'occhio, **è lei che si accorge che manca il vino** ed è bello avere gli occhi come Maria: accorgersi di qualcosa senza che gli altri dicano “Sai, mi manca questo ...”; è una cosa straordinaria avere la sensibilità di rendersi conto del problema!

Qui vediamo che viene a mancare il vino: chi prende l'iniziativa non è Gesù ... tante volte leggendo il Vangelo di Giovanni è Gesù che si accorge del paralitico, dell'ammalato e quindi opera il prodigio Qui è Maria! **È lei che si occupa! ed è lei che parla a Gesù** dei problemi degli uomini e delle sofferenze delle persone; ma in questo momento, attenzione! Non sta parlando di un problemino, di una sofferenza ... sta parlando **del matrimonio, di questo 6° giorno della Creazione**, del fatto che siamo creati e destinati al matrimonio, ma, in questo matrimonio ... **che è la nostra vocazione primordiale**, la nostra vocazione fondamentale per cui, senza matrimonio, l'esistenza di una persona è insensata ... Manca il vino! cosa fa Gesù?

“Gesù rispose: che ho da fare con te o donna? non è ancora giunta la mia ora.”

Ma come? Gesù che dice “che ho da fare con te o donna”? Leggere questa cosa lascia un po' interdetti, in modo particolare le mamme, anche qui presenti!

L'interpretazione classica, quella più comune, è che forse Gesù era all'inizio, doveva ancora incominciare la sua missione ... Allora Maria strappò un miracolo a Gesù; quante volte viene detto “prega la Madonna, prega Maria così sicuramente Lei farà da intercessione e ti aiuterà ad avere quella Grazia”?... quindi, leggendo questo testo, nasce l'idea che Maria intercede e, facendo da mediatrice, sicuramente, con Lei si va al sicuro perché è la Madre.

Questa interpretazione, di per sé non è scorretta però, giustamente, ci si pongono delle domande ...

Per un corretto discernimento ora io vi do un criterio: in genere, quando la Parola ti sembra assurda, ti sembra strana (perché Gesù dice questo? Perché Gesù si comporta in questo modo?) significa che siamo noi che non capiamo cosa sta dicendo!



Andiamo alle frasi:

“*Che ho da fare con te o donna?*” cioè **che c'è fra me te? Gesù e Maria? il Figlio e la Madre?** tutti avete una madre, sarà forse anche in cielo, ma la madre, tua madre ti ha portato 9 mesi in grembo e, appena nato/a si è presa cura di te!

Attenzione! Io non sto dicendo che tutti abbiamo un rapporto idilliaco con nostra madre, non esiste la madre perfetta! il padre perfetto! o il prete perfetto! non esiste nessuno che non sbaglia mai! tutti siamo fallibili, tutti siamo vulnerabili, però sappiamo che la relazione con la madre è una relazione importante, fondamentale, viscerale quindi, in realtà, in questa frase, non si sta dicendo che non c'è nulla, ma si sta affermando realmente che cosa c'è fra Me e Te: *ma lo sai cosa c'è fra Me e Te? certo che Maria lo sa!*

Maria sin dal suo primo “Fiat”, dal suo primo “Eccomi” ha sposato pienamente la causa del figlio di Dio: il primo Fiat, l'Eccomi, Maria lo ha detto all'Angelo Gabriele.

Perché Gesù la chiama donna? se voi vi ricordate, non solo la chiama qui donna, ma c'è anche un momento centrale, ai piedi della croce! quindi capite che non è donna come presa di distanza, come rinnegamento del suo essere madre, ma la chiama Donna perché c'è un motivo importante.

Allora tornando al discorso iniziale del 6° sesto giorno

- ↻ Dio creò l'uomo e la donna
- ↻ la donna è la Madre dei viventi
- ↻ qui, alle nozze di Cana, abbiamo il termine “donna”
- ↻ quale giorno della settimana è il **6° giorno della creazione**, giorno della creazione uomo-donna?
 - **E' venerdì**
 - **Venerdì è il giorno delle nozze di Cana**
 - quale venerdì ci manca?
 - il **Venerdì Santo**, il giorno in cui Gesù disse **“Donna, Ecco tuo figlio!**

E allora capite che:

- come il giorno della creazione è il giorno del matrimonio primordiale
- Le nozze di Cana sono l'anticipazione del nuovo matrimonio
- il **Venerdì Santo** cos'è?



❖ è l'evento nuziale di Cristo Sposo che dona tutto se stesso alla Chiesa
Sposa: “Maria, ai piedi della croce”.

E allora si comprende che, chiamarla “donna”, non è un modo per prendere distanza, ma è la nuova Eva!

I Padri della Chiesa dicevano che

1. come la prima donna è stata creata dal fianco squarciato del primo Adamo dormiente
2. così, allo stesso modo, la **Nuova Donna è stata creata, è stata plasmata dal fianco squarciato del nuovo Adamo, Cristo dormiente sulla croce.**

Sostanzialmente si sta ripetendo e rinnovando il nuovo matrimonio.

Ma andiamo alla frase di Gesù “*non è ancora giunta la mia ora*”, a quale ora si riferisce?
>>> **all'ora della passione!**

Si comprende, allora che questa non è un'affermazione, ma, come la prima, *anche questa è una domanda:*

❖ **Madre, ma è giunta per caso la mia ora?**

Per questa seconda frase mi rifaccio a **Sant'Agostino che parla delle nozze di Cana come del secondo Fiat di Maria** cioè

- ❖ il primo è stato all'arcangelo Gabriele, alla casa di Nazaret e siamo a due passi dal luogo in cui Maria ha dato il suo primo Fiat
- ❖ Il secondo è alle nozze di Cana perché, in fondo, nel termine “è giunta la mia ora?” Gesù fa riferimento all'ora della passione in cui troviamo le parole “donna ecco tuo figlio, Ecco tua madre”

Su questo mi piace fare una brevissima parentesi: quando una persona si trova sul letto moribonda, una persona che sa che ha poco tempo da vivere, che è arrivata la sua ora, di che cosa ha bisogno? l'unica cosa che vorrebbe avere accanto a sé? sono le persone più care, sentire il calore, l'affetto, la presenza delle persone che sono state importanti per lei. Ora, secondo voi, Gesù Cristo che è stato deriso, rifiutato, massacrato, flagellato, ridotto a poltiglia, che sta sulla croce con i polsi e i piedi infissi con i chiodi nel legno, che sta



soffrendo, che sta patendo pene indicibili ... quindi un **Cristo che vive questa condizione pazzesca ... di cosa ha diritto?**

- che almeno sua madre stia lì accanto a Lui!

E cosa fa Gesù Cristo?

- **l'unica cosa che gli è rimasta** e che ha tutto il diritto di tenersela con sé perché si trova nel momento più buio, più massacrante della sua vita, **la regala al discepolo amato, la regala a noi**

e allora, quando nelle nozze di Cana Gesù dice: ma è giunta la mia ora? Maria ti rendi conto? lo sai cosa c'è fra me e te!

Lei lo sa cosa c'è fra Lei e Gesù! Lei sa che è il verbo incarnato! quel Verbo che ha portato in grembo, che ha partorito a Betlemme, Lei lo sa! chi più di Lei sa chi ha davanti?

lo sai cosa c'è fra me e te: è già giunta la mia ora? sei convinta che è giunta la mia ora?

Attenzione!

- **Maria qui** non sta facendo da mediatrice, ma **sta offrendo il Figlio per noi: è un atto di offerta!**
- in quel momento Lei **sta anticipando la donazione del suo Figlio** e **sta dicendo il suo SI ... che il figlio è per tutti;**
- in questo momento **sta scegliendo noi suoi figli al posto del Figlio.**

Cosa fa Maria dinanzi alla risposta di Gesù? Dice ai servi *“fate quello che vi dirà”*: sembra che Maria non gli rivolga neppure la parola ... Maria, in questo momento, in cuor suo ha deciso che sta offrendo il Figlio per noi, suoi figli: lascia il Figlio per noi! lascia il bello per il brutto, lascia il ricco per il povero, lascia il Santo per noi peccatori! Maria sta facendo la scelta più pazzesca: chi sceglierebbe di lasciare Dio per quello che noi siamo, che disprezziamo noi stessi? Lei lo fa ... e **lo fa perché è pienamente convinta! perché sa che l'offerta del Figlio, unita alla Sua, è la nostra Redenzione.**

Se noi siamo qui, se il Signore vi ha dato la grazia di conoscere “Sposi per sempre”, se avete sentito un fratello, una sorella, una comunità, Don Renzo che vi ha parlato di questo è perché Lei, **Maria, l'icona della Chiesa, vi ha portato qui.**



Maria, infatti, non parla più con Cristo, ma parla con i servi; Maria, da quel momento, si vuole occupare delle persone, si vuole occupare di noi, si sta occupando di te e ha dato il suo Amen, quindi, possiamo dire che **in questo testo abbiamo 2 Amen, 2 Eccomi: uno di Gesù, l'altro di Maria.**

Maria vi ha condotto fino a qui perché Lei ha premura che il Figlio suo possa darvi il vino; Maria ha premura che **possa dare il vino al vostro matrimonio** e, quando parlo di matrimonio è la vostra condizione: ora tu puoi assaggiare l'ebbrezza del vino nuovo, ora puoi avere il sapore della tua vita!

Ecco allora che non puoi più far dipendere la tua vita da un accadimento! in questo momento Lei vi ha condotto qui perché voi possiate gustare l'ebbrezza del vino nuovo:

significa che qui c'è

↪ **l'Amen di Cristo,**

↪ **l'Amen di Maria**

↪ **ma qui c'è anche il vostro Amen.**

Cosa intendo con il “vostro Amen”?

Nella preghiera del Rosario, che ciascuno di voi ha anche portato nella S. Casa, non siamo noi che preghiamo Maria, ma **Maria è la mediazione perché noi possiamo rivolgerci al Figlio**, quindi, è una preghiera di mediazione.

Ma, oltre a questo, la preghiera del Rosario ha questo valore qui: chi, come Maria, ha dato il suo Sì, il suo Eccomi? **chi più di Lei ti insegna a dare il tuo Eccomi, la tua offerta, il tuo abbandono?**

Ti senti abbandonato a Lui o sei col freno a mano? o, meglio, cammini in prima e in seconda perché “ho paura, non so dove vado a sbattere perché la mia vita è piena di pericoli ... Siccome io ho pagato tanto ... siccome tanti me l'hanno fatta pagare ... siccome tanti mi hanno giudicato ... è meglio nascondermi “

Ecco, **Maria ti insegna a dire il tuo Sì, il tuo Eccomi** a qualunque cosa ti viene.

In qualunque situazione stai vivendo tu sei “Sposo per sempre”: la tua nuzialità non è cancellata, non è abbruttita: hai scoperto qual'è quel vino che ti dona l'ebbrezza!

Ecco allora che **non è la separazione dal proprio coniuge, che fa mancare il vino, ma il come vivi la tua relazione di separazione col tuo coniuge!**



Ripeto: non è il dato storico oggettivo, per quanto doloroso! ... Non voglio minimizzare la tua storia, non voglio ironizzare la tua speranza, il tuo desiderio, le tue domande, i tuoi perché, la tua inquietudine ... perché ognuno ha una storia ..

Il Signore sa dove vi sta conducendo! solo Lui lo sa!!

Ma non è la separazione dal vostro coniuge che fa mancare il vino perché altrimenti, io starei commentando un testo in cui, alla fine, voi siete gli sfigati, gli sfortunati, coloro che non hanno speranza ... mentre, invece, questo testo, a maggior ragione, vale per voi.

Non basta stare insieme al coniuge per dire che avete vino, ma invece è come vivere la vostra relazione sponsale, in qualunque condizione o stato vi trovate, che vi consente di avere vino nel vostro matrimonio, nella vostra vita e nella vostra esistenza.

Questo **significa che voi**, se volete, **lo avete già il vino buono** ... non lo avrete ... lo assaporate già oggi **con 2 significati**,

>>> il “gusto di vino”, inteso in senso gustativo [perché il vino, se non ha il buon gusto di vino che vino è?]

>>> il gusto “*Divino*” cioè la tua vita ha quel gusto che ti richiama all'orizzonte cielo, all'orizzonte Paradiso, all'orizzonte nozze eterne.

Giustamente io vi ho aperto delle prospettive ma, nel vostro cuore, può nascere questa domanda:

Si, Gesù ha trasformata l'acqua in vino, Gesù ha compiuto il segno, ma, nella concretezza, **come io posso avere il sapore del vino buono nella mia vita oggi?** qual è la soluzione, la modalità? Ci sarà qualcosa di concreto che io possa fare? c'è qualcosa che dipende da me? Ecco questa è una domanda lecita e importante per la quale avremo risposta domani.

Ora già vi apro uno spiraglio; ci sono tanti elementi importanti da considerare:

- ✦ Gesù si rivolge ai servi ponendo l'attenzione alle giare di pietra (tema della prima catechesi di domani) che hanno un ruolo importante, descrittivo,
- ✦ L'acqua trasformata in vino buono,
- ✦ lo stupore del maestro di tavola ...

tutti questi elementi ci aiutano a capire non solo la parola di Dio, ma che, nella parola di Dio, ci sei tu: c'è la tua storia, la tua identità, la tua dignità, il tuo Eccomi



Allora questo è il **compito**, molto semplice, che vi do per stasera, quando sarete in piazza, al flambo', **durame la recita del rosario**:

- ✚ recitando il rosario *non fate la solita preghiera di devozione* o la richiesta di *intercessione* a Maria (per quanto sia bella e molto importante),
- ✚ ma, in questo Rosario, **come Maria, anche tu dici il tuo Eccomi**, *il tuo Amen, Il tuo Fiat, il tuo SI, la tua disponibilità al Signore: io dico sì alla mia sponsalità e mi fido di te, Signore*
- ✚ **e Maria è colei che ti insegna a dire SI !** Non dimenticarlo mai! **Maria per te ha dato il figlio suo.**

Vi porto l'esempio della bilancia, quella con due piattini:

- su un piattino metto il figlio di Dio, il Verbo Incarnato, la Seconda persona della Trinità,
- sull'altro piattino metto ciascuno di voi = sto pesando il valore del Figlio con il tuo valore

Agli occhi di Maria ... quindi agli occhi di una madre ... ha più valore il Figlio o tu, ciascuno di voi coi suoi peccati, con le sue miserie, con le sue sozzure?

Per Maria, in questo racconto delle Nozze di Cana, ma in tutta la storia della salvezza, Chi è più importante?

Lei alle nozze di Cana ha scelto te al posto del Figlio!

Quale madre sceglierebbe un estraneo al posto del proprio figlio?

Ma se Lei lo ha fatto ... e lo ha fatto con cognizione di termine ... **lo ha fatto perché ha sposato questo progetto straordinario di amore sponsale con ciascuno di voi.**

Io lo so che voi siete qui, ognuno con una storia diversa, ognuno per coincidenze strane, dove può raccontar di tutto, ma *in ognuno di voi c'è la mano materna di Maria che vi ha condotto fino a qui a riscoprire, finalmente, che tu sei Sposo per Sempre.*

Voi siete importanti per la Chiesa,

perché voi dite a noi stessi chi siamo noi

ci dite la nostra verità di essere sponsali ... che è segno visibile del Mistero Grande

mostrate la verità cui tutti siamo chiamati